

L'Istituto non ha mai riconosciuto il frazionamento di mutuo derivante da tale vendita e oggi il suo credito ammonta, causa la morosità dei mutuatari, a circa L. 152.000, di cui L. 106.847,80 capitale.

Per sistemare tale debito viene ora proposto all'Istituto quanto appresso, previo versamento delle rate di ammortamento scadute e non pagate;

1°) Freddi e Occhiodoro venderebbero parte della loro proprietà (Ha 10 di Ha 12.65.88) al Sig. Eugenio Mattioni, il quale verserebbe all'Istituto L. 70.000 in conto capitale, ottenendo così la cancellazione dell'ipoteca dal lotto acquistato.

2°) Bontempi resterebbe proprietario del fondo già acquistato di Ha 7.60.84 e acquisterebbe dai Sigg. Freddi e Occhiodoro i residui Ha. 2.65.88, su tale proprietà di complessivi Ha.10.26.72, dovrebbe restare garantito il credito residuale di L. 60.000 a favore dell'Istituto.

Con tale proposta il residuo credito dell'Istituto sarebbe meglio garantito, in quanto attualmente di fronte a L. 152.000 esiste la garanzia ipotecaria su venti ettari (in media per lire 7.600 all'ettaro): in seguito invece L. 60.000 resterebbero garantite su un fondo di dieci ettari (in media per L. 6.000 ad ettaro).

La proposta si presenta vantaggiosa per l'Istituto anche per l'immediato incasso di circa L. 92.000 e pertanto il Direttore Generale la sottopone al Consiglio di Amministrazione perchè in caso di accoglimento voglia approvare il testo di deliberazione.

Il Comitato delibera di sottoporre con parere favorevole la proposta del Direttore Generale all'On. Consiglio di Amministrazione, ed approva lo schema di deliberazione (allegato in at-